

INTESTATA A DON PEPPINO ROSATO LA SCUOLA DI SERRANOVA



A circa 40 anni dalla sua morte, avvenuta in Ostuni il 20 novembre 1963, il 2° Circolo di Carovigno, da cui dipende il plesso di Serranova, ha voluto ricordare il primo parroco di quella borgata intestandogli la scuola elementare e dell'infanzia.

C'è voluta la tenacia della dott.ssa Mariolina Siciliano, dirigente scolastico del Circolo, e delle maestre, particolarmente quelle che operano nella scuola di Serranova (Marina Cannillo, Eugenia Conte, Isabella De Cillis, Concetta Guarini, Alessandra Pennella, Margherita Perulli e Geltrude Saccomanno) per raggiungere questo traguardo che fa onore alla scuola.

La cerimonia del 29 aprile scorso era stata magistralmente preparata con una serie di interventi di persone che avevano conosciuto Don Peppino Rosato, per illustrare agli alunni la figura e la sua azione pastorale, educativa e sociale.

Alla cerimonia sono intervenuti l'arcivescovo di Brindisi mons. Rocco Talucci, il dirigente dell'Ufficio scolastico brindisino dr. Faienza, il sindaco di Carovigno dr. Lanzillotti, il fratello di D. Peppino, don Antonio Rosato, arciprete di San Vito, la dott.ssa Rita Carenza, dirigente del 2° Circolo di San Vito, e numerosi amici ed estimatori di don Rosato.

I bambini avevano preparato alcuni canti che hanno eseguito magistralmen-

te, mentre all'interno della scuola le maestre avevano preparato una mostra con alcune immagini che illustravano i momenti più significativi della presenza a Serranova di Don Peppino.

Una Serranova fiorente e palpitante di vita negli anni Cinquanta e poi successivamente decaduta dopo la morte di don Rosato.

La dott.ssa Mariolina Siciliano con animo commosso ha illustrato le fasi che hanno portato alla intitolazione della scuola a Don Peppino, ricordando la nobile figura di quel "prete d'avanguardia" che negli anni Cinquanta seppe anticipare il rinnovamento della Chiesa del Concilio Vaticano II.

Poi lo scoprimento di quella pietra su cui era stato inciso il nome di quella scuola, mentre una colomba si andava a posare su di essa.

Ma chi era Don Peppino Rosato?



Era un prete, "genuinamente prete", come scrisse il nostro direttore in un articolo pubblicato nel 1993 su "Il nostro Seminario".

Riporteremo i brani più significativi di quell'articolo, anche perché il nostro Direttore era stato un grande amico e un collaboratore di don Peppino in quegli anni di Serranova e aveva avuto modo di vedere ed apprezzarne le iniziative, pastorali, educative e sociali.

Abbiamo in questo ricordo voluto documentare alcuni momenti più salienti di quella presenza benefica a Serranova, utilizzando parte del materiale esposto



nella mostra allestita dalle maestre, che gentilmente hanno voluto fornirci.

Scriva A. Chionna: "Conobbi don Peppino Rosato nel Seminario di Ostuni durante i tristi anni di guerra, io studente ginnasiale, lui costretto dagli eventi bellici a rimanere in Puglia in attesa che Anagni, dove aveva sede il Pontificio Collegio Leoniano, venisse liberata dalle truppe americane... Spesso quando si incontra una persona, vale la prima impressione. Ebbene, l'impressione che ebbi incontrando don Peppino fu quella di essere di fronte a un giovane molto più vicino a me di quanto lo potessero essere altre figure che incarnavano l'educatore vecchio stampo, arcigno, che incuteva paura. Dissi a me stesso che quel giovane, una volta diventato prete, avrebbe potuto rappresentare un modo nuovo di essere prete, per dirla in una maniera più comprensibile, un prete veramente tra la sua gente. E a me, sinceramente, una cosa del genere piaceva immensamente!".

Passano gli anni - ricorda A. Chionna - e ognuno va per la sua strada. Ma arriva il momento in cui i due tornano ad incontrarsi. E l'incontro avviene proprio a Serranova. In precedenza era stato vice parroco a Carovigno "un ambiente difficile, piuttosto tradizionalista e non sempre aperto ad una pastorale nuova. L'azione pastorale rivolta ai giovani e soprattutto

